

IL QUADRO D'INSIEME

In Italia, nel secondo trimestre del 2025, "l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% nei confronti del secondo trimestre 2024. Nello stesso periodo, il Pil è diminuito dello 0,1% in termini congiunturali e cresciuto dello 0,4% in termini tendenziali."¹

Nei primi sette mesi di quest'anno, così come nel corso del 2024, il mercato del lavoro in Toscana è stato caratterizzato dal calo delle assunzioni: -14mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a -2,7%. Nel secondo trimestre del 2025 il numero di avviamenti è stato pressoché in linea con i valori del trimestre 2024, +0,5%, per il risultato del mese di aprile, unica variazione positiva dei primi sette mesi poiché gli avviamenti di aprile 2024 erano stati molto bassi, pari al minimo registrato per questo mese dal 2017, escludendo il 2020 e 2021. La contrazione della domanda ha portato al rallentamento del ritmo di crescita dell'occupazione dipendente: 68mila le nuove posizioni lavorative create tra gennaio e luglio contro le quasi 72mila dello stesso periodo 2024 (-4,6%). Gli addetti dipendenti sono, comunque, ancora in aumento seppure a un tasso più contenuto, +1,4% a luglio 2025 (era +2,1% nello stesso mese dell'anno scorso), +1,6% nel secondo trimestre (era +2,4% nello stesso periodo 2024). Continua la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato grazie all'aumento delle trasformazioni, mentre calano gli apprendisti e i contratti a termine. Tra i settori la manifattura registra l'aumento più contenuto e, al suo interno, il Made in Italy perde dipendenti con diminuzioni significative per le lavorazioni legate alla moda. Gli incrementi più consistenti interessano la produzione di macchine e apparecchi meccanici e elettrici, l'industria alimentare e la farmaceutica. Nel terziario i servizi turistici sono ancora in aumento seppure con minore intensità rispetto al secondo trimestre 2024. L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica dell'occupazione complessiva, lavoro autonomo e dipendente, in leggera crescita sul secondo trimestre 2024, +1,1%, trainata dalla componente femminile, mentre gli uomini sono in leggero calo probabilmente a causa delle difficoltà dei settori industriali. Il tasso di disoccupazione è al 4%, in leggero aumento dal 3,9% dello stesso periodo 2024, per effetto dell'aumento tra gli uomini, da 3% a 3,9%, e del calo tra le donne, da 5% a 4,2%.

Sintesi a punti

- ▶ Nel secondo trimestre del 2025 la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, resta allo stesso livello del periodo 2024, solo +0,5%, grazie al risultato di aprile unico valore positivo del periodo gennaio-luglio.
- ▶ I servizi di alloggio e ristorazione registrano la crescita più intensa: +6,9%.
- ▶ Nell'industria continua la riduzione della domanda -4,9%.
- ▶ Il numero medio di addetti dipendenti è ancora in aumento, pur con una dinamica più debole, +1,6% nel trimestre pari a +21mila unità.
- ▶ Il numero di dipendenti a tempo indeterminato, in media trimestrale, cresce di 29mila unità (+2,6%) mentre calano gli apprendisti (-10,3%) e i contratti a tempo determinato (-2,2%).
- ▶ La manifattura registra un aumento tendenziale (+0,2) notevolmente inferiore a quello medio e, al suo interno, il comparto del Made in Italy diminuisce del -1,2%.
- ▶ Continua la crisi nelle lavorazioni legate alla moda: calzature -5,7%, pelletteria -4,9%, tessile -2,3%, concia -2,1%. Dopo due anni di risultati positivi l'oreficeria registra una variazione negativa: -1,4%. Tra gli altri settori industriali i risultati migliori si registrano nella produzione di macchine e apparecchi (+2,9%) e nella farmaceutica (+2,7%).
- ▶ I servizi turistici² crescono del +2,3%.
- ▶ Tra aprile e giugno del 2025 le ore autorizzate di CIG ordinaria – legate a difficoltà temporanee di mercato – sono in diminuzione: -30% rispetto allo stesso periodo del 2024. Anche il dato complessivo tra gennaio e settembre, reso disponibile da INPS, si mostra in calo: -9,3%.
- ▶ Le ore di CIG straordinaria sono, invece, più che raddoppiate: +64% nel secondo trimestre, +59% tra gennaio e settembre. Questo aumento è interamente dovuto alle lavorazioni della pelle: tra gennaio e settembre +4 milioni e 600mila ore su un totale di +8 milioni ore e causato dal passaggio delle imprese più grandi dagli ammortizzatori ordinari, ormai esauriti, ai contratti di solidarietà, che hanno quasi sempre durata di dodici mesi.
- ▶ Il complesso degli occupati, dipendenti e indipendenti, registra una leggera crescita sul secondo trimestre 2024, +1,1%, trainata dalla componente femminile (-3,1%), mentre gli uomini sono in leggero calo (-0,5%) probabilmente a causa delle difficoltà dei settori industriali.
- ▶ Il tasso di disoccupazione passa dal 3,9% al 4,0% della forza lavoro: in crescita tra gli uomini da 3,0% a 3,9%, in calo tra le donne da 5,0% a 4,2%.

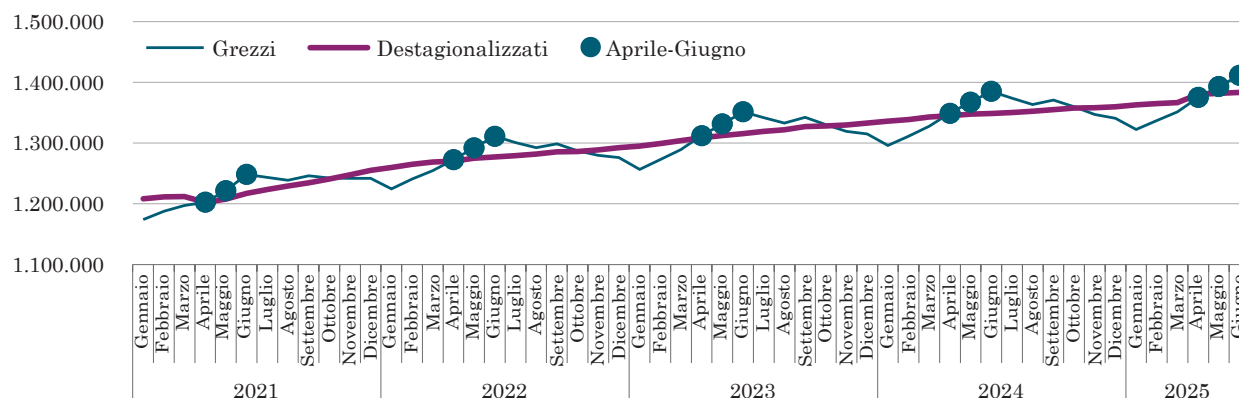
¹ <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/09/Mercato-del-lavoro-II-trimestre-2025.pdf>

² Servizi di alloggio, ristorazione, agenzie di viaggio, tour operator, servizi biglietterie e prenotazioni, musei, attività culturali, artistiche e di intrattenimento.

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel secondo trimestre del 2025 la dinamica degli addetti dipendenti³ mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2024 (21mila dipendenti in più, pari a +1,6%) (**Grafico 1**).

Grafico 1
DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA
Gennaio 2021 - Giugno 2025



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +2,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente, circa 26mila dipendenti in più (**Grafico 2**) anche se, al suo interno, gli apprendisti sono in calo (-5mila, -10,3%). L'insieme dei dipendenti a termine cala del -1,0% (**Grafico 3**).

Grafico 2
DIPENDENTI STABILI*. TOSCANA.
Gennaio 2021 - Giugno 2025

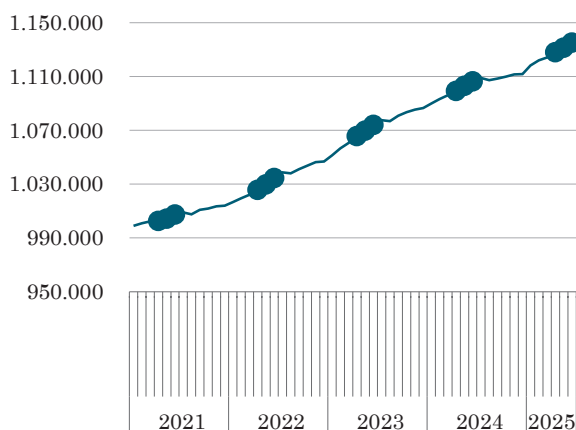
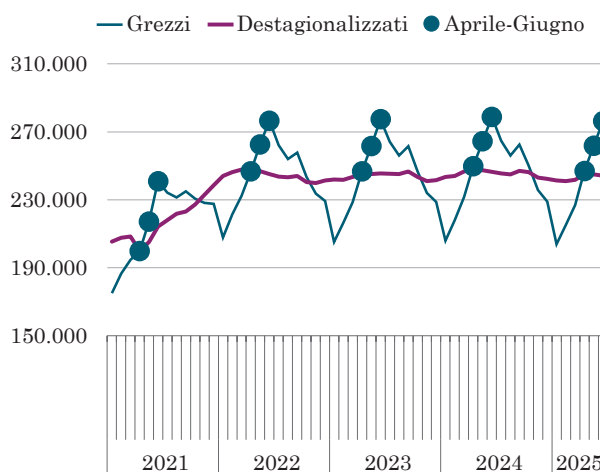


Grafico 3
DIPENDENTI A TERMINE. TOSCANA.**
Gennaio 2021 - Giugno 2025



* Indeterminato e Apprendistato; ** Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

A livello di macrosettore di attività economica le performance del lavoro dipendente rispetto al secondo trimestre del 2024 registrano tutti segni positivi, nell'ordine: +3,5% le costruzioni, +2,3% l'agricoltura, +1,9% il terziario e +0,2% l'industria (**Tabella 4**). La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy che scende sotto il livello

³ Stima IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie online nel Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana.

del secondo trimestre 2024, -1,2%, con quasi tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo, soltanto le confezioni di abbigliamento segnano un aumento, +0,9%. Le contrazioni maggiori si registrano nell'industria calzaturiera (-5,7%) e nella pelletteria (-4,9%) seguite dal tessile (-2,3%) e dalla concia (-2,1%).

Nell'industria i risultati migliori, rispetto al secondo trimestre 2024, si hanno nella produzione di macchine e apparecchi (+2,9%), nella farmaceutica (+2,7) e nei mezzi di trasporto (+2,4%) trainati dalla cantieristica navale. La lavorazione dei metalli (-2,1%) vive una congiuntura difficile in quanto in parte coinvolta dalla crisi della moda per la produzione di accessori (**Tabella 4**).

All'interno del terziario i servizi turistici registrano +2,3%. I sistemi locali della costa versiliese e grossetana registrano però variazioni inferiori alla media probabilmente a seguito degli episodi di maltempo verificatisi in particolare tra aprile e maggio,

I sistemi locali di San Miniato e Piancastagnaio, a fortissima specializzazione nelle lavorazioni della pelle, concia e calzature il primo pelletteria il secondo, mostrano variazioni negative: rispettivamente -3,1% e -1,9%, positivi ma inferiori alla media i risultati di altre realtà manifatturiere come Arezzo, Sansepolcro, Poggibonsi, Pontedera, Empoli, Prato (**Figura 5**).

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA

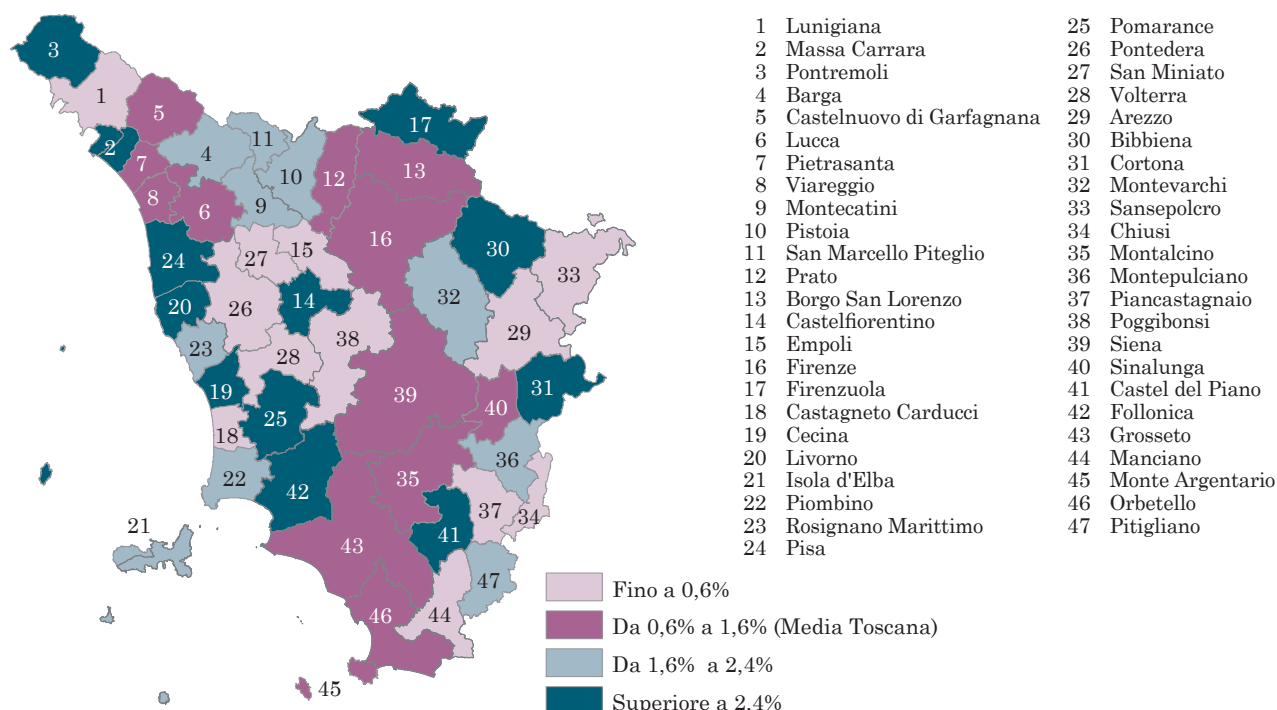
Variazioni % secondo trimestre 2025-2024 e anno 2024-2023

	Var. % II trim. 2025-2024	Var. % anno 2024-2023		Var. % II trim. 2025-2024	Var. % anno 2024-2023
AGRICOLTURA	2,3	5,8	COSTRUZIONI	3,5	4,5
INDUSTRIA	0,2	1,0	TERZIARIO	1,9	2,8
Made in Italy	-1,2	0,1	Tempo libero	2,2	4,0
Industria Alimentare	2,5	2,1	Commercio al dettaglio	1,9	2,9
Industria Tessile	-2,3	-1,3	Servizi turistici*	2,3	4,7
Industria Abbigliamento	0,9	3,4	Ingresso, trasporti e logistica	1,5	2,1
Industria Conciaria	-2,1	-5,5	Commercio all'ingrosso	1,3	2,4
Industria Pelletteria	-4,9	-2,3	Trasporti e logistica	1,7	1,9
Industria Calzature	-5,7	-4,9	Servizi finanziari	-0,5	-0,7
Oreficeria	-1,4	2,5	Terziario avanzato**	1,8	3,6
Marmo	-1,6	-1,0	Servizi alla persona	1,7	2,3
Altro Made in Italy	0,2	0,0	Pubblica Amministrazione	-0,2	1,2
Metalmeccanica	1,2	1,8	Istruzione	3,0	2,9
Prodotti metallo	-2,1	-1,1	Sanità/servizi sociali	1,4	1,6
Macchine e apparecchi	2,9	3,5	Riparazioni	4,1	5,4
Mezzi di trasporto	2,4	2,3	Altri servizi alla persona	0,6	2,4
Altre industrie	2,1	1,9	Altri servizi	3,7	2,9
Industria Chimica-Plastica	0,9	1,2	Servizi vigilanza	4,0	2,4
Industria Farmaceutica	2,7	4,3	Servizi di pulizia	3,4	1,7
Industria Carta-Stampa	2,0	0,3	Servizi di noleggio	1,1	3,4
Altre industrie	1,0	1,7	Attività immobiliari	12,2	7,8
Utilities	3,3	2,4	TOTALE	1,6	2,5

* Alloggio, ristorazione, attività agenzie di viaggio, servizi prenotazione, musei, spettacolo, intrattenimento ** Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % II trimestre 2024 - 2023



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel secondo trimestre di quest'anno, il volume complessivo delle assunzioni in Toscana (circa 242mila) è allo stesso livello del corrispondente periodo del 2024 (+1.000 unità pari a +0,5%) (**Tabella 6 e Grafico 7**), con una leggera perdita tra le donne, -0,5%, e un leggero aumento tra gli uomini, +1,3%. La riduzione della domanda ha interessato tutte le fasce di età a eccezione dei giovanissimi (+2,6%) e dei senior (+5,9%) (**Tabella 8**).

Le tipologie di contratto che segnano le diminuzioni più consistenti sono l'indeterminato (-6,9%) e i contratti in somministrazione (-5,8%) (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato o apprendistato a indeterminato crescono del 1,3% sul corrispondente periodo del 2024 (**Tabella 10**).

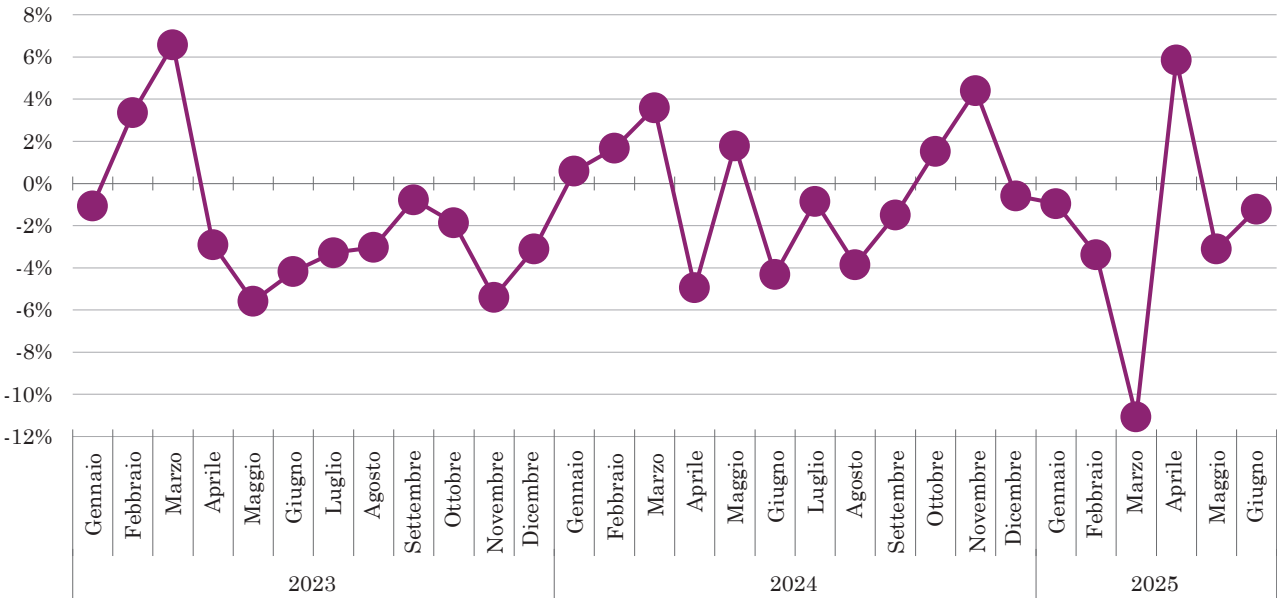
Dal punto di vista settoriale i servizi di alloggio e ristorazione registrano la crescita più importante (+6,9%) seguita dagli altri servizi (+5,0%) e dall'agricoltura (+3,1%) (**Tabella 11**). Nelle province valori negativi nelle realtà manifatturiere quali Prato (-3,5%), Pistoia (-3,5%) e Arezzo (-3,4%) (**Tabella 12**).

Tabella 6
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2021 - GIUGNO 2025
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2021	2022	2023	2024	2025	Variazioni %		
						2023/2022	2024/2023	2025/2024
Gennaio	59.895	80.786	79.931	80.400	79.633	-1,1	0,6	-1,0
Febbraio	44.298	59.428	61.427	62.458	60.349	3,4	1,7	-3,4
Marzo	45.058	70.904	75.573	78.286	69.616	6,6	3,6	-11,1
I Trimestre	149.251	211.118	216.931	221.144	209.598	2,8	1,9	-5,2
Aprile	46.986	84.956	82.496	78.418	83.011	-2,9	-4,9	5,9
Maggio	76.526	83.895	79.208	80.626	78.120	-5,6	1,8	-3,1
Giugno	86.861	89.562	85.820	82.118	81.124	-4,2	-4,3	-1,2
II Trimestre	210.373	258.413	247.524	241.162	242.255	-4,2	-2,6	0,5
Luglio	68.867	68.250	66.011	65.449		-3,3	-0,9	
Agosto	41.508	40.290	39.070	37.565		-3,0	-3,9	
Settembre	98.568	98.647	97.892	96.429		-0,8	-1,5	
III Trimestre	208.943	207.187	202.973	199.443		-2,0	-1,7	
Ottobre	76.669	73.622	72.249	73.346		-1,9	1,5	
Novembre	62.736	63.222	59.810	62.448		-5,4	4,4	
Dicembre	49.727	49.131	47.610	47.333		-3,1	-0,6	
IV Trimestre	189.132	185.975	179.669	183.127		-3,4	1,9	
ANNO	757.699	862.693	847.097	844.876		-1,8	-0,3	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2023 - GIUGNO 2025
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2025	II trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	II trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Donne	119.139	119.684	414.354	424.921	-0,5	-2,5
Uomini	123.116	121.478	430.522	422.176	1,3	2,0
15-24	59.482	57.958	181.883	177.432	2,6	2,5
25-34	59.342	60.274	213.303	218.488	-1,5	-2,4
35-44	44.353	44.474	164.187	169.067	-0,3	-2,9
45-54	44.113	45.435	164.576	167.120	-2,9	-1,5
55 e oltre	34.965	33.021	120.927	114.990	5,9	5,2
Stranieri	175.779	178.378	619.933	628.676	-1,5	-1,4
Italiani	66.476	62.784	224.943	218.421	5,9	3,0
TOTALE	242.255	241.162	844.876	847.097	0,5	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2025	II trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	II trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Lavoro a tempo indeterminato	22.393	24.041	98.287	106.359	-6,9	-7,6
<i>di cui Full-Time</i>	<i>13.781</i>	<i>15.346</i>	<i>62.764</i>	<i>68.060</i>	<i>-10,2</i>	<i>-7,8</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>8.612</i>	<i>8.695</i>	<i>35.523</i>	<i>38.299</i>	<i>-1,0</i>	<i>-7,2</i>
Apprendistato	9.435	9.938	30.093	33.907	-5,1	-11,2
Lavoro a tempo determinato	148.238	145.269	498.330	486.651	2,0	2,4
Somministrazione	20.251	21.508	74.055	78.244	-5,8	-5,4
Lavoro intermittente	24.999	22.715	73.975	71.489	10,1	3,5
Lavoro domestico	9.356	9.600	37.943	39.108	-2,5	-3,0
Lavoro a progetto/co.co.co	4.204	4.463	17.677	17.549	-5,8	0,7
Tirocinio	3.324	3.505	13.993	13.284	-5,2	5,3
Altre forme	55	123	523	506	-55,3	3,4
TOTALE	242.255	241.162	844.876	847.097	0,5	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2025	II trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	II trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Contratti trasformati	13.330	13.086	52.238	54.520	1,9	-4,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2025	II trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	II trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Agricoltura	14.467	14.035	72.077	64.812	3,1	11,2
Attività manifatturiere	26.353	27.714	105.646	116.642	-4,9	-9,4
Costruzioni	9.856	10.248	41.224	41.107	-3,8	0,3
Commercio	19.240	20.240	67.652	68.791	-4,9	-1,7
Alberghi e ristoranti	73.616	68.896	185.881	187.155	6,9	-0,7
Trasporto e magazzinaggio	8.112	8.705	30.289	30.811	-6,8	-1,7
Servizi alle imprese	22.394	22.079	76.107	76.311	1,4	-0,3
P.A., Istruzione e Sanità	28.190	31.113	138.495	132.797	-9,4	4,3
Altri servizi	40.027	38.132	127.505	128.671	5,0	-0,9
TOTALE	242.255	241.162	844.876	847.097	0,5	-0,3
<i>Settori privati extra agricoli</i>	<i>199.598</i>	<i>196.014</i>	<i>634.304</i>	<i>649.488</i>	<i>1,8</i>	<i>-2,3</i>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2025	II trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	II trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Arezzo	14.928	15.452	62.035	61.403	-3,4	1,0
Città metropolitana di Firenze	67.841	69.458	260.086	267.416	-2,3	-2,7
Grosseto	23.329	21.200	64.217	61.716	10,0	4,1
Livorno	31.317	30.262	83.535	81.986	3,5	1,9
Lucca	30.174	29.324	90.613	89.799	2,9	0,9
Massa Carrara	9.952	10.061	33.105	33.892	-1,1	-2,3
Pisa	22.793	22.572	82.861	83.781	1,0	-1,1
Pistoia	11.302	11.712	46.773	46.275	-3,5	1,1
Prato	13.197	13.682	52.956	52.989	-3,5	-0,1
Siena	17.422	17.439	68.695	67.840	-0,1	1,3
TOTALE	242.255	241.162	844.876	847.097	0,5	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

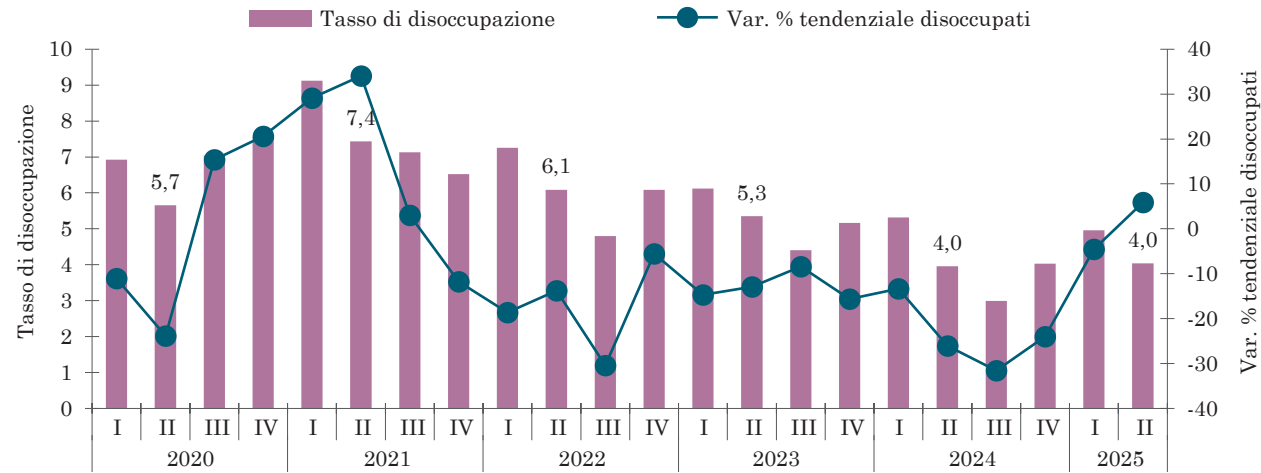
Sono 72mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana tra aprile e giugno del 2025, un volume superiore di 4mila unità, +5,9%, al valore degli stessi mesi dell'anno 2024. Il tasso di disoccupazione è 4,0%, +0,1 punti rispetto al 2024 quando, nel trimestre, era 3,9% (Grafico 13).

Il calo del numero di disoccupati riguarda esclusivamente le donne con il tasso che passa da 5,0% a 4,2%, tra gli uomini cresce il numero dei disoccupati, da 29mila a 38mila, e sale il tasso disoccupazione, da 3,0% a 3,9%. (Tabella 14).

Nel trimestre la comparazione regionale del tasso di disoccupazione colloca la Toscana quasi allo stesso livello della media delle regioni del Centro Nord (Grafico 15).

L'aumento del numero di persone in cerca di occupazione è più elevato della media delle regioni del Centro Nord, in cui è nullo, ma questo per effetto della forte contrazione registrata in Lombardia e il forte aumento di Veneto e Emilia-Romagna molto più intenso di quello rilevato in Toscana (Grafico 15).

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 – II TRIMESTRE 2025
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - II TRIMESTRE 2025
Valori assoluti in migliaia e percentuali

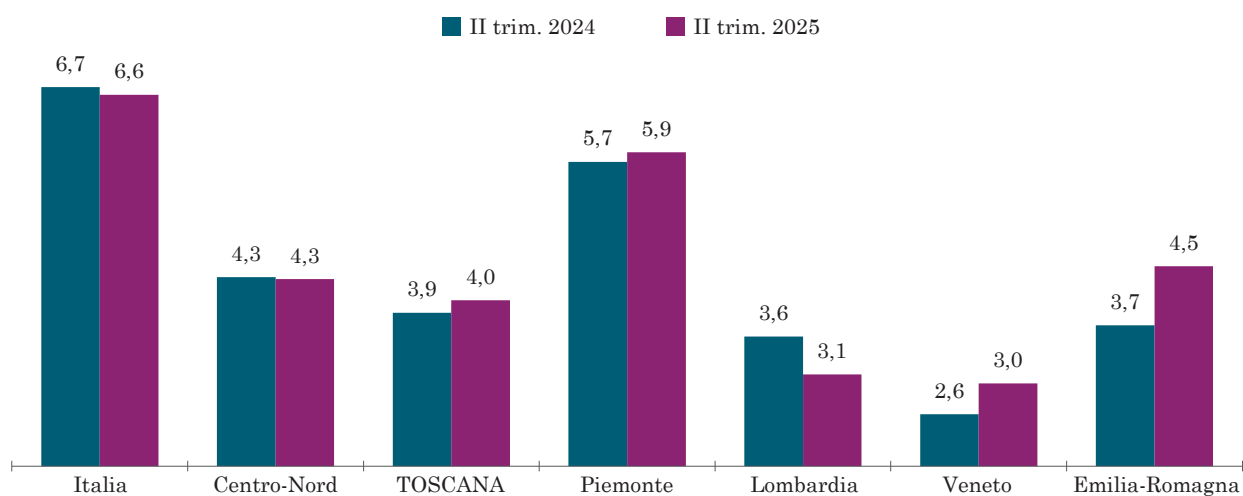
	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	31	3,3	45	5,7	76	4,4
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,2
I 2024	36	3,7	54	7,0	90	5,2
II 2024	29	3,0	39	5,0	68	3,9
III 2024	24	2,5	28	3,6	52	3,0
IV 2024	30	3,3	37	4,9	67	4,0
I 2025	40	4,3	46	5,8	86	5,0
II 2025	38	3,9	34	4,2	72	4,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. II TRIMESTRE 2025 – II TRIMESTRE 2024

Valori %

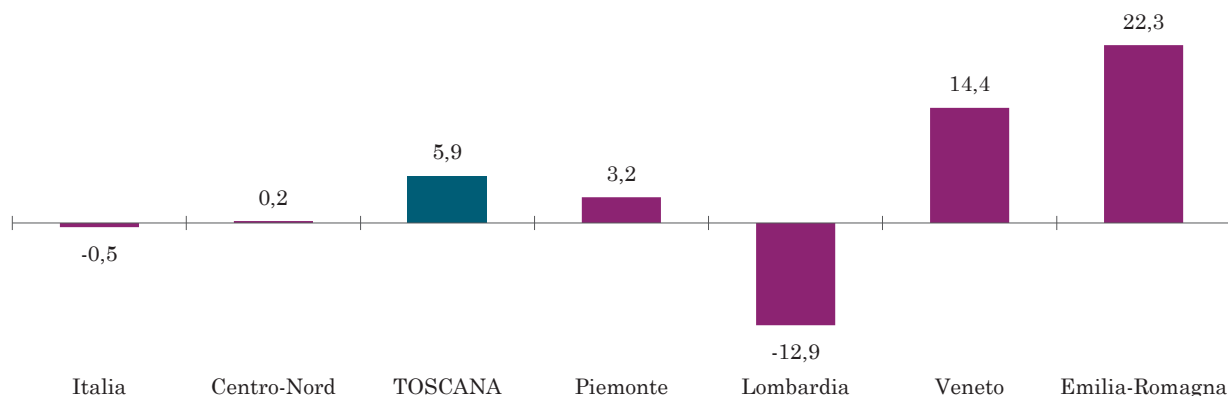


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16

VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. II TRIMESTRE 2025 – II TRIMESTRE 2024

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Gli ammortizzatori sociali

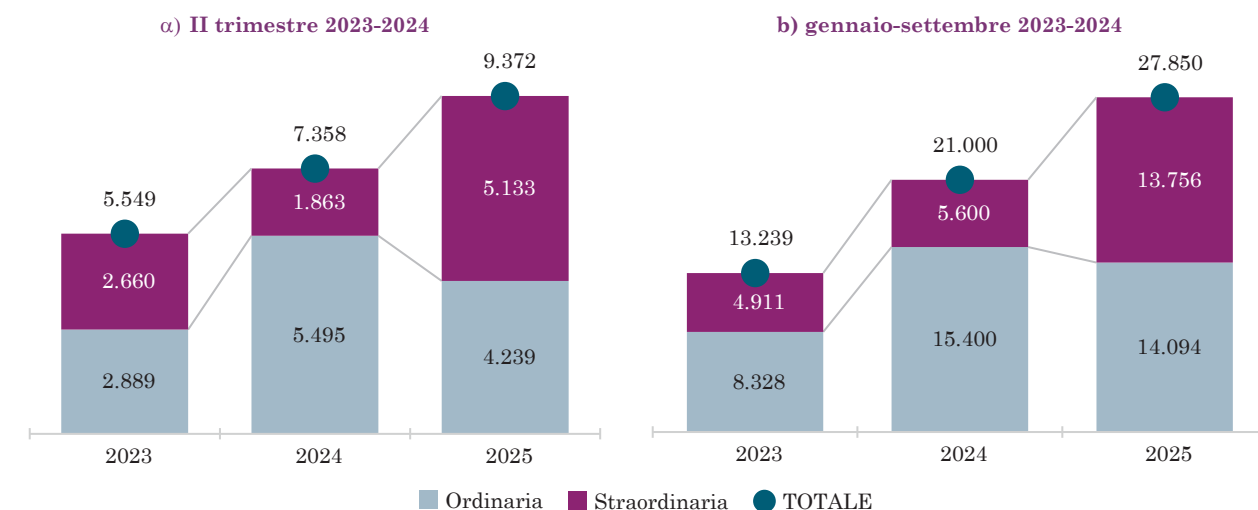
Nel secondo trimestre il ricorso agli ammortizzatori sociali, ordinari e straordinari, registra una crescita del 27,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. Questo risultato è frutto di due andamenti differenti: calo della CIG ordinaria (-22,9%), fortemente cresciuta nel corso del 2024, in particolare nel quarto trimestre, con l'acuirsi della crisi dei settori legati alla moda, e crescita della CIG straordinaria⁴, (+176% quasi triplicata) dovuta al passaggio nelle aziende con più di 15 dipendenti dallo strumento ordinario, ormai esaurito⁵, ai contratti di solidarietà, che essendo quasi tutti di durata annuale comportano, quindi, un volume di ore autorizzate decisamente maggiore di quelle di ordinaria per le quali il periodo può essere al più di tre mesi consecutivi. Allargando al periodo gennaio-settembre, reso disponibile da INPS, il quadro risulta lo stesso, nel 2024 è cresciuto molto il ricorso alla cassa ordinaria, da 8 milioni a 15 milioni, nel 2025 è quasi triplicato il ricorso alla straordinaria, da quasi 6 milioni a 14 milioni (**Grafico 17a e b**). Nei primi nove mesi dell'anno sull'aumento di 8 milioni di ore di straordinaria rispetto al 2024 ben 4 milioni e 600mila (57%) sono state richieste dai settori pelle, cuoio e calzature, per la meccanica sono state autorizzate 1 milione e 900mila in più, il 27% dell'aumento (**Tabella 18**). Tenuto conto che i dipendenti di pelli, cuoio e calzature sono circa 44mila nel periodo, 14% della manifattura, mentre quelli della meccanica sono 147mila, 48%, si può avere una misura dell'intensità del ricorso agli ammortizzatori da parte del primo settore. Sia nelle lavorazioni della pelle sia nella meccanica si tratta esclusivamente di contratti di solidarietà⁶ – per le prime 5 milioni di ore su 5 milioni 300mila autorizzate tra gennaio e settembre, per la seconda 3 milioni e 450mila su 3 milioni e 500mila.

⁴ CIG straordinaria al netto delle ore concesse alla metallurgia di Livorno dedicate al rinnovo annuale per gli stabilimenti di Piombino.

⁵ La cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) può durare fino a un massimo di 13 settimane consecutive, ma può essere prorogata trimestralmente fino a un totale di 52 settimane in un periodo di due anni (biennio mobile).

⁶ Contratti di solidarietà misura volta a evitare licenziamenti collettivi in caso di grave calo di produzione o crisi aziendale. Si concretizza con una riduzione dell'orario di lavoro concordata tra le parti, per garantire la continuità occupazionale e il posto di lavoro. A fronte della riduzione dell'orario, il lavoratore riceve un contributo (25% della retribuzione persa) erogato dal datore di lavoro e/o dall'INPS; La durata massima è di 24 mesi, anche non continuativi, nel quinquennio mobile, la durata può essere estesa fino a 36 mesi in determinate condizioni. Altre causali CIGS sono: riorganizzazione aziendale: copre processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione, con durata massima di 24 mesi continuativi in un quinquennio; crisi aziendale: copre situazioni di crisi, con durata massima di 12 mesi continuativi.

Grafico 17
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE



Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA
Valori e differenze assolute II trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Differenze assolute	
	II trim. 2025	II trim. 2024	Gen-Set 2025	Gen-Set 2024	II trim. 2025-2024	Gen-Set 2025-2024
Alimentari	37.354	99.840	155.498	123.840	-62.486	31.658
Abbigliamento	427.604	79.536	546.634	79.536	348.068	467.098
Tessili	43.002	0	235.534	230.704	43.002	4.830
Pelli, cuoio e calzature	1.472.502	363.766	5.352.212	723.192	1.108.736	4.629.020
Meccaniche	1.770.046	777.522	3.552.616	1.617.142	992.524	1.935.474
Metallurgiche*	223.904	100.064	1.341.162	860.257	123.840	480.905
Carta, stampa ed editoria	0	2.916	125.728	397.433	-2.916	-271.705
Chimica, gomma e plastica	225.540	99.260	744.158	541.434	126.280	202.724
Lavorazione minerali non metalliferi	103.274	52.015	135.978	161.521	51.259	-25.543
Legno	0	123.696	29.776	202.784	-123.696	-173.008
Altri settori industria	0	28.449	46.800	28.449	-28.449	18.351
Costruzioni e lapideo	56.576	3.392	108.992	90.320	53.184	18.672
Trasporti	554.902	31.178	774.376	117.076	523.724	657.300
Altro**	218.436	100.941	606.358	426.012	117.495	180.346
TOTALE	5.133.140	1.862.575	13.755.822	5.599.700	3.270.565	8.156.122

*Al netto delle ore concesse alla metallurgia di Livorno

**Commercio, Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi), Attività varie (Professionisti, artisti, istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private), Alberghi, pubblici esercizi e attività similari

Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

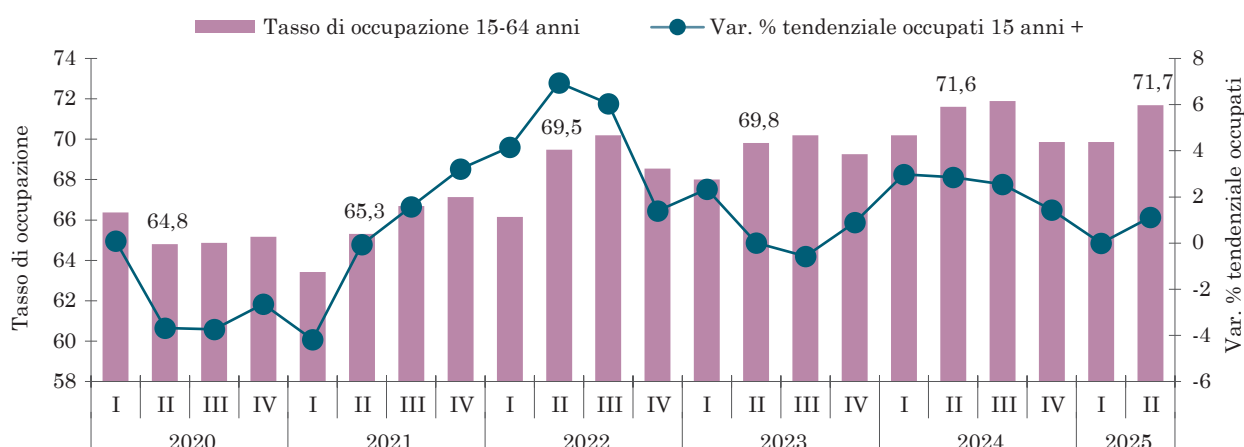
L'occupazione complessiva

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica rallentata dell'occupazione complessiva, lavoro autonomo e dipendente, il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è pressoché allo stesso livello del secondo trimestre 2024: 71,7% contro 71,6% (**Grafico 19**).

Il numero di occupati registra una leggera crescita, +1,1%, trainata dalla componente femminile (+3,1%), mentre gli uomini sono in leggero calo (-0,5%) probabilmente a causa delle difficoltà dei settori industriali (**Tabella 20**).

Grafico 19

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - II TRIMESTRE 2025
Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Tabella 20

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA
I trimestre 2020 – II trimestre 2025. Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	77,4	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3
I 2024	929	78,9	719	61,5	1.649	70,1
II 2024	933	79,6	752	64,3	1.684	71,6
III 2024	926	78,1	764	65,7	1.689	71,9
IV 2024	907	76,4	742	63,3	1.649	69,9
I 2025	898	75,8	751	63,9	1.649	69,9
II 2025	928	77,4	775	65,9	1.703	71,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata

alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXX - n. 65 settembre 2025

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 **Toscana** Notizie

IRPET

Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino